

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

BATTESIMO
DEL SIGNORE

Mantice

ANNO XXIII - N. 2
8 GENNAIO 2017



**“Tu sei
mio Figlio”**

PHC BAPTISAT A IOHE IN JORDAN E

Cosa festeggiamo in questo capodanno?

La festa di capodanno, e soprattutto l'ansia collettiva per questa festa, non può certo essere catalogata fra le espressioni di maturità di una civiltà e di una popolazione: inconsciamente, si festeggia in massa il tempo che passa, senza pensare che il tempo che passa, anno dopo anno, ci avvicina inesorabilmente a ciò che non può suscitare allegria, né collettiva né individuale. Qualcuno potrebbe dire che in fondo si festeggia non il tempo e la vita che passano, e nemmeno riti di massa, ma solo la speranza che l'anno nuovo sia migliore del precedente.

La speranza. È ancora di casa la speranza nel mondo occidentale odierno? Nel mondo che fu cristiano e ora sputa odiosamente e sciattamente nel piatto dove è cresciuto e si è nutrito di speranza (e di ricchezza di fede, di onore, di carità, di bellezza, di cultura, di civiltà, di arte, di scienza e tecnologia, oltre che di ricchezza materiale così abbondante da potersi permettere il lusso di aver donato tutto ciò al resto dell'umanità) per diciassette secoli?

C'è davvero da festeggiare e sparare i botti? O magari sono giunti i giorni in cui sarebbe necessario e intelligente fermarsi a riflettere seriamente su quello che sta accadendo a un'umanità impazzita e senza più freno alcuno?

- Si continua a vivere come se non fosse vero che ai nostri bambini nelle scuole materne o elementari stanno iniziando a imporre il gender, ovvero la omosessualizzazione e perversione imposta dallo Stato per ottenere la distruzione legalizzata, anzi statalizzata e eticamente imposta, non di ciò che è cristiano, ma di ciò che è naturale, ovvero della famiglia, del ruolo del padre e della madre, della retta sessualità naturale, del senso pudore e quindi del senso stesso del Bene e del male, di ciò che è normale e di ciò che non lo è.

- Si continua a vivere come se non fosse vero che i nostri bambini vengono ogni giorno sempre più affidati a coppie omosessuali.

- Si continua a vivere come se non fosse vero che viene loro insegnato nella più tenerissima età la masturbazione personale e di gruppo, e dove? Nella scuola, ovvero dove si dovrebbe insegnare l'educazione e la civiltà.

- Si continua a vivere come se non fosse vero che chi protesta rischia la galera.

- Si continua a vivere come se non fosse vero che l'eutanasia di Stato è già realtà, e non solo per i malati anziani, ma anche per i bambini (come in Belgio e Olanda), e che ciò significa che lo Stato non solo ci toglie il diritto alla vita già da quando siamo nel ventre della madre, ma ora anche una volta che ne siamo usciti: lo Stato è divenuto padrone della nostra vita e delle nostre famiglie e pratica la più infame eugenetica.

- Si continua a vivere come se non fosse vero che quello stesso Stato che difende all'inverosimile gli assassini, gli stragisti, gli stupratori, i violenti, i delinquenti di ogni risma, condanna a morte bambini ancora non nati o nati non "perfetti" o anziani ormai "inutili"; o anche adulti giovani in coma che non possono difendersi.

- Si continua a vivere come se non fosse vero che l'Italia è sotto invasione straniera, quotidiana, mentre in Africa e in Medio Oriente avanza l'islamismo terrorista e stragista, con migliaia di fratelli della fede scannati.

- Si continua a vivere come se non fosse vero che la Repubblica Italiana, concepita serva dei vincitori della Seconda Guerra Mondiale e nata e cresciuta serva di stranieri per decenni, ha oggi perduto anche la sola semblanza di autonomia e indipendenza a favore di poteri occulti finanziari che la massacrano ogni giorno con tasse e provvedimenti burocratici imposti miranti a distruggere l'intera economia nazionale e soprattutto tutto ciò che di bello il popolo italiano aveva costruito con il proprio lavoro e ingegno.

- Si continua a vivere come se non fosse vero che la scomparsa della moneta nazionale, della propria Banca

centrale e l'imposizione di una moneta artificiale e straniera ha reso gli italiani poveri quando non miserabili, creando di fatto il peggior impoverimento generale del nostro popolo dai tempi dell'unificazione e tutto questo con la complicità dei nostri politici seri e moderati.

- Si continua a vivere come se non fosse vero che gli italiani vengono ogni giorno aggrediti, spesso uccisi, da stranieri e se reagiscono si vedono mettere in prigione, mentre gli stranieri hanno sempre più tutele non solo giuridiche, ma anche economiche, a danno dei medesimi italiani, subissati di tasse fino a vedersi spesso distruggere il proprio lavoro, la propria famiglia, la propria dignità.

- Si continua a vivere come se non fosse vero che la Repubblica fondata sul lavoro ha il più alto tasso di disoccupazione di tutto il mondo occidentale, e uno fra i più alti del mondo in assoluto e che la gioventù italiana ha perduto non solo la gioia di vivere e di progettare, ma anche la speranza di vivere una vita dignitosa per sé e per la propria famiglia.

- Si continua a vivere come se non fosse vero che tutto è "in crisi": la famiglia, la scuola, l'università, l'amministrazione pubblica, l'economia, la cultura, l'arte, la letteratura, la libera intrapresa, l'intera società.

- Si continua a vivere come se non fosse vero che ci stiamo dimenticando, giorno dopo giorno, quanto era diversa e migliore, e più bella, l'Italia del passato, quando era abitata solo da italiani accoglienti e qualche straniero educato e lavoratore; quanto era meno povera l'Italia che produceva in proprio ed esportava i propri beni senza dover essere schiava di potentati stranieri; quanto era invidiata l'Italia fedele alle proprie radici religiose, culturali, civili.

- Si continua a vivere come se non fosse vero che ogni giorno il cristianesimo viene sradicato dalla vita pubblica e anche privata degli italiani come se fosse una peste, naturalmente con il pretesto di non dover offendere gli immigrati di altre religioni; come se non fosse vero che la religione degli italiani viene anche vilipesa e offesa in ogni maniera, anche la più sconcia, senza che nessuno reagisca. A questo, e a molto altro che si potrebbe elencare, poi si aggiunge ciò che sta accadendo, ormai da decenni, nella Chiesa, un tempo la barca della certezza nei marosi della vita e della storia, oggi ormai una barca che sembra affondare negli abissi dell'adesione sconsiderata e ingenua al mondo che precipita nel tradimento verso Dio e verso il Bene.

Il vero problema, oggi, il problema chiave che permette questa immensa rovina collettiva nella Chiesa come nella società, è la mancata reazione dei buoni, di tutti coloro che (pur non essendo pochi, anzi) capiscono e soffrono ma non per questo reagiscono adeguatamente, per le più svariate ragioni. Il vero problema, in fondo, è l'abitudine.

La capacità di adattamento è la salvezza e la dannazione dell'uomo al contempo. Infatti, l'uomo – entro i limiti del possibile – cerca di adattarsi a tutto, e così riesce a sopravvivere e questo è un bene. Ma la capacità di adattamento ha il risvolto della medaglia e può divenire un micidiale veleno che uccide l'anima. E in questo modo il male avanza, inesorabilmente. E tutto questo solo in pochi decenni, tutto questo (che farebbe inorridire e impazzir-

re non un uomo medievale ma già i nostri nonni) avviene sempre perché i buoni non reagiscono, si adeguano, si abituano, appunto. E i "cattivi" lo sanno bene: è la loro forza, la loro arma vincente.

Forse, tra un botto e una grande abboffata, sarebbe il caso di iniziare a porsi la domanda: cosa sto festeggiando in questo capodanno del 2017? Cento anni fa, mio nonno, il mio bisnonno, forse trisnonno, era al fronte a combattere una guerra sbagliata solo per senso del dovere. Io invece per cosa sto combattendo? Non ho forse davanti a me un nemico infinitamente più feroce e infame, infernale e spietato, di quello che aveva mio nonno (e lo stesso potrebbero dire gli austriaci, ovviamente)? Cosa stiamo facendo per i nostri figli e nipoti, che sono sotto attacco dell'inferno?

Ci abituiamo all'inferno. Ecco cosa facciamo. Anzi, criticiamo pure chi si oppone a tutto questo, magari tacchiandolo di essere pessimista, o esagerato, o fanatico. Ma, mentre facciamo questo, ci dimentichiamo di cosa altri stanno preparando ai nostri figli che un giorno potrebbero puntarci il dito accusandoci di alto tradimento, tradimento verso di loro, verso la civiltà, verso il Bene, verso l'ordine del creato, verso Dio.

Sappiamo che sono parole dure, ma duri, durissimi, sono i tempi che stiamo vivendo, i giorni di una guerra talmente atroce da essere più atroce di tutte le guerre di tutti i tempi messe insieme, perché è lo scontro epocale delle forze dell'inferno con i loro immensi eserciti (fatti di finanziari quasi onnipotenti, politici burattini e traditori, giornalisti senza ritegno, forse oscure e settarie, giudici venduti, docenti e intellettuali prezzolati, e l'immenso numero degli ignavi già morti nelle loro anime) e le esigue ma indomite forze del Bene, di coloro che, non possedendo nulla se non la loro fede, il loro senso dell'ordine e dell'onore, la loro rabbia immensa contro l'ingiustizia, il loro amore per la civiltà e i più deboli, si affidano pienamente, pronti a pagare ogni prezzo, ogni giorno della loro vita, alla Divina Provvidenza e alla sua forse ritardataria ma certissimamente presente giustizia, una giustizia che arriva infallibilmente al momento della morte di ognuno di noi, ma che di tanto in tanto colpisce anche già su questa terra. E in questo abbandono lavorano ogni giorno al servizio di Colei che Dio stesso ha scelto come meraviglioso, purissimo e invincibile strumento di guerra contro tutti gli sgherri dell'inferno e che ci ha inviato, quasi cento anni fa, a donarci, tramite tre bambini innocenti, la più grande promessa della storia (dopo la Redenzione stessa): "Alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà".

Forse c'è una cosa da festeggiare in questo capodanno del 2017, specie per chi ha la grazia di essere cattolico e di capire cosa sta avvenendo nel mondo: un altro anno è passato e questo anno ci porta un meraviglioso centenario che ci avvicina alla resa dei conti; che non sappiamo quando avverrà, ma che avverrà!

Mentre si brinda, chi brinda, brindi anche con questa promessa nel cuore (e chi non brinda preghi con tutto il proprio cuore): quella di non abituarsi mai a tutto questo e di combatterlo, come può, ogni giorno di questo 2017 e del tempo futuro della sua vita, secondo i disegni che Dio ha su di lui.

**Francia: solo lo Stato
deve (dis)educare**

Vietato vietare Vietato punire



Che la pedagogia classica e tradizionale abbia sempre ammesso e giustificato il ricorso alla correzione, alla punizione e alla disciplina, fondandola sull'autorità naturale del genitore (e del maestro), è cosa risaputa. Il cristianesimo, con il suo approccio più legato alla "grazia" che alla "legge" cambiò notevolmente anche quest'aspetto della società classica pagana: la "venuta di Gesù Cristo importò innovazioni salutari ed efficaci nel campo della pedagogia. L'idea di Dio come padre, la dignità dell'uomo elevato [...] allo stato di figlio adottivo di Dio, il significato della vita che non è più soltanto umana [...], l'interiorità che dà il vero valore alle azioni umane [...] rinnovarono l'educazione nel suo spirito più profondo" (Così padre Celestino Testore, *Pedagogia*, in *Enciclopedia Cattolica*, 1952, vol. IX, col. 1056).

Ciò detto, mai e poi mai i pedagogisti cristiani, a volte di esimia santità (da Benedetto da Norcia a Nicolò Tommaseo, da Francesco di Sales al Rosmini, dal cardinal Lambruschini a don Bosco), rifiutarono in toto l'uso dei castighi e delle penitenze (anche corporali) per riparare il male fatto, per emendarsi dalla colpa e per riflettere sull'ordine violato.

Anzi nelle opere di costoro, si pensi alla *Regola di san Benedetto* o ai celebri *Trattati sull'educazione*, come quelli del cardinal Antoniano o del cardinal Mercier, un posto chiaro, seppur differenziato, occupa la concreta punizione del colpevole, figlio o allievo che sia. La stessa Bibbia è colma del concetto di punizione del peccatore nell'ottica misericordiosa della sua salvezza e della sua conversione al bene.

Colui che fu più largo in tema di persuasione non violenta del giovane fu forse san Giovanni Bosco, modello universale dell'educatore cristiano, il quale col suo metodo preventivo desiderava prevenire la colpa del "giovane provveduto", piuttosto che sanzionarla poi. Ma, come nota padre Testore, malgrado questa volontà di prevenire invece che curare, "si è ben lontani dal riconoscere, alla Rousseau la bontà originaria dell'uomo o dall'escludere a priori, alla Tolstoj, ogni punizione" (op. cit.).

Come se tutto questo non fosse ovvio e come se d'altra parte la perdita dell'autorità dei genitori, dal '68 ad oggi, non fosse una delle cause della mancata educazione delle nuove generazioni, in Francia il 22 dicembre si è approvata una norma contro le "violenze corporali", espressamente riferita ai ceffoni o alle sculacciate date ai propri rampolli.

La Croix, l'omologo dell'*Avvenire* in Francia, descrive con somma gioia questa nuova acquisizione normativa francese, a poche settimane dal divieto di ogni opposizione all'aborto, perfino sul web. Scrive il quotidiano dei vescovi transalpini: "Una buona risoluzione, ma anche un imperativo" per genitori ed educatori di ogni tipo. Secondo il presidente del Sindacato dei medici di Francia, citato dalla *Croix*, "L'educazione deve permettere al bambino di interiorizzare i limiti. Ma non può riposare su violenze o umiliazioni, fisiche o psicologiche. Ricorrere a castighi corporali, anche leggeri, significa far capire al bambino che egli può usare violenza per raggiungere i propri fini".

L'inciso sui castighi "leggeri" fa capire chiaramente che si sta censurando, con una legge che prevede pene severe per i trasgressori, anche il tradizionale buffetto sul capo, la cui carenza, negli ultimi anni, ha coinciso, al contrario, con una maleducazione crescente nei nostri adolescenti, ormai né puniti, né educati, né corretti da nessuno.

Il governo francese di François Hollande è al minimo storico e rappresenta, dal punto di vista etico, una delle peggiori esperienze politiche in Francia e in Europa, dal dopoguerra in qua. Arrivato al tramonto e senza alcuna speranza di vincere le presidenziali del 2017, i candidati di gran lunga in testa sono Marine Le Pen e François Fillon, ecco che spara i suoi ultimi rantoli prima di scomparire. Oltre ad una insicurezza evidente nella società, e non solo a causa del terrorismo, e ad una crisi economica senza precedenti, lascia in eredità ai francesi di domani, una cultura nichilista a 360 gradi: dal matrimonio gay con adozione, alla censura dei siti internet contrari all'aborto, dalla pornografia di Stato alla imposizione della "religione" della laicità... Ora, l'ultimo mostro è arrivato in porto poco prima del Natale, e sarà effettivo dal 2017.

La volontà soggiacente è che i genitori non svolgano alcun ruolo nell'educazione dei figli, poiché qualunque punizione, in teoria, potrebbe essere considerata dal Sistema come una "violenza psicologica". Lo Stato francese appare come un gigante dai piedi d'argilla, senz'anima e corrotto fin dalle fondamenta. La scuola pubblica è a livello zero, specie in materia di educazione, di rispetto e di civiltà. Bisognava quindi colpire l'ultimo bastione di resistenza al degrado: l'autorità dei genitori. E ora il quadro è completo.

Non c'è che dire... Un solo commento si impone: *Vous êtes des misérables!*

Fabrizio Cannone



Per genitori, giovani e adolescenti

**Venerdì 27 gennaio
ore 21.00**

salone dell'oratorio femminile

Incontro con Annalisa Colzi, autrice del volume

Come Satana corrompe la società

“Raccomandiamo caldamente la lettura di questo libro, prima di tutto ai giovani stessi, ma poi anche agli educatori, ai sacerdoti, ai genitori; essi potranno salvare i loro giovani dal percorrere vie nefaste, spesso senza ritorno”.

(Dalla presentazione di P. Gabriele Amorth)



Convocazione del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Mercoledì 18 gennaio

alle ore 21.00, presso il Centro Mons. Giani

con la presenza del Decano Don Ferdinando Merelli che concluderà la Visita Pastorale. Si parlerà del Progetto pastorale parrocchiale, del regolamento parrocchiale e del calendario per l'anno pastorale 2017-2018.

UN ANNO DI SPERANZA



Da qualche settimana le catechesi del mercoledì di papa Francesco hanno come tema la "speranza cristiana". Il Papa ci ricorda che "la speranza non delude. L'ottimismo delude, la speranza no! Ne abbiamo tanto bisogno, in questi tempi che appaiono oscuri, in cui a volte ci sentiamo smarriti davanti al male e alla violenza che ci circondano. Dopo aver commentato le parole di Isaia sulla speranza ed il Santo Natale, Papa Francesco ci parla di Abramo, uomo di speranza: "San Paolo, nella Lettera ai Romani, ci ricorda la grande figura di Abramo, per indicarci la via della fede e della speranza. Di lui l'apostolo scrive: «Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli» (Rm 4,18); "saldo nella speranza contro ogni speranza". Questo concetto è forte: anche quando non c'è speranza, io spero. È così il nostro padre Abramo. San Paolo si sta riferendo alla fede con cui Abramo credette alla parola di Dio che gli prometteva un figlio. Ma era davvero un fidarsi sperando "contro ogni speranza", tanto era inverosimile quello che il Signore gli stava annunciando, perché egli era anziano - aveva quasi cento anni - e sua moglie era sterile. (...) Ma lo ha detto Dio, e lui credette. Non c'era speranza umana perché lui era anziano e la moglie sterile: e lui credette. Confidando in questa promessa, Abramo si mette in cammino, accetta di lasciare la sua terra e diventare straniero, sperando in questo "impossibile" figlio che Dio avrebbe dovuto donargli nonostante il grembo di Sara fosse ormai come morto. Abramo crede, la sua fede si apre a una speranza in apparenza irragionevole; essa è la capacità di andare al di là dei ragionamenti umani, della saggezza e della prudenza del mondo, al di là di ciò che è normalmente ritenuto buonsenso, per credere nell'impossibile. La speranza apre nuovi orizzonti, rende capaci di sognare ciò che non è neppure immaginabile. La speranza fa entrare nel buio di un futuro incerto per camminare nella luce. È bella la virtù della speranza; ci dà tanta forza per camminare nella vita. Ma è un cammino difficile. E viene il momento, anche per Abramo, della crisi di sconforto. Si è fidato, ha lasciato la sua casa, la sua terra, i suoi amici, tutto. (...) È partito, è arrivato nel paese che Dio gli aveva indicato, il tempo è passato, ma il figlio non viene, il grembo di Sara rimane chiuso nella sua sterilità. (...) Abramo dunque, nella fede, si rivolge a Dio perché lo aiuti a continuare a sperare. È curioso, non chiese un figlio. Chiese: "Aiutami a continuare a sperare", la preghiera di avere speranza. E il Signore risponde insistendo con la sua inverosimile promessa: non sarà un servo l'erede, ma proprio un figlio, nato da Abramo, generato da lui. Niente è cambiato, da parte di Dio. Egli continua a ribadire quello che già aveva detto, e non offre appigli ad Abramo, per sentirsi rassicurato. La sua unica sicurezza è fidarsi della parola del Signore e continuare a sperare. E quel segno che Dio dona ad Abramo è una richiesta di continuare a credere e a sperare: «Guarda in cielo e conta le stelle [...] Tale sarà la tua discendenza» (Gen 15,5). È ancora una promessa, è ancora qualcosa da aspettare per il futuro. Dio porta fuori Abramo dalla tenda, in realtà dalle sue visioni ristrette, e gli mostra le stelle. Per credere, è necessario saper vedere con gli occhi della fede; sono solo stelle, che tutti possono vedere, ma per Abramo devono diventare il segno della fedeltà di Dio. È questa la fede, questo il cammino della speranza che ognuno di noi deve percorrere. Se anche a noi rimane come unica possibilità quella di guardare le stelle, allora è tempo di fidarsi di Dio. Non c'è cosa più bella. La speranza non delude."



ADORAZIONE EUCARISTICA PERPETUA

Riprenderà mercoledì
11 gennaio alle ore 9.00.



Numeri telefonici utili



100 anni!
Auguri,
nonna Alessia!

Alessia Conti ringrazia i parenti, gli amici, la Parrocchia, il Centro Anziani e l'Amministrazione Comunale per l'affetto e la vicinanza in occasione del suo 100° compleanno.

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola dell'Infanzia parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
Caritas Parrocchiale	393.8569294
E-mail gruppo Caritas	caritas@parrocchiavanzaghello.it
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce Azzurra Ticinia	0331.658769
Coro Parrocchiale (Giovanni Pediglieri)	348.9225415
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	IT92R0335901600100000017776
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo"	

09 Lunedì
S. Giuliano

10 Martedì
S. Edoardo 21.00: Regnum Christi in O.M.

11 Mercoledì
S. Igino, papa 8.30: S. MESSA A SAN ROCCO E RIPRESA DELLAEP

12 Giovedì
S. Modesto 15.00: Adunanza AC e OFS in casa parrocchiale.
20.30: S. Rosario Gruppo Padre Pio a San Rocco.

13 Venerdì
S. Ilario 19.00: Consenso Greco Mario e Maggi Maria.

14 Sabato
S. Felice da Norcia 21.00: Catechesi Adolescenti.

15 **Domenica** T.O. II
L.O. II sett.
II dopo l'Epifania 13.30: Domenica di catechismo. Scheda 11.
15.00: Battesimo Bellettato Beatrice in chiesa parrocchiale.
16.00: Catechesi adulti e giovani in oratorio maschile (5).
17.15: Vespri a S. Rocco.

16 Lunedì
S. Marcello, papa

17 Martedì
S. Antonio abate

18 Mercoledì
Cattedra di S. Pietro 8.30: S. Messa a san Rocco.
21.00: Consiglio Pastorale Parrocchiale col Decano.

19 Giovedì
S. Bassiano 20.30: S. Rosario Gruppo Padre Pio a San Rocco.

20 Venerdì
S. Sebastiano 15.00: ACR Medie ragazzi/e in O.M.
21.00: Amici di S. Giovanna Antida in O.F.

21 Sabato
S. Agnese 9.15: Consenso Brunelli Roberto e Grassi Emiliana.
10.00: Consenso Belluzzo Alessandro e Calloni Azzurra.
21.00: Festa di S. Agnese per Adolescenti, Medie e V elementare in O.F.

22 **Domenica** T.O. III
L.O. III sett.
III dopo l'Epifania 11.30: Battesimo Mannina Federico in chiesa parrocchiale.
13.30: Domenica di catechismo. Scheda 12.
17.15: Vespri a S. Rocco.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe.

Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

15 DOMENICA

II dopo l'Epifania (A)

SS. Messe

- 8.00 Famiglie Milani e Torretta, Testa Rosina, Enrico, Francesca Erminia
- 10.00 *Pro populo*
- 18.00 Angelo Boldrini dalla classe 1949

Battesimo

- 15.00 Bellettato Beatrice



Il segno alle nozze di Cana.

09 LUNEDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Campagna Rosa, Rivolta Antonio e Maddalena
- 18.30 Per la conversione di Luca e Cinzia, Sacha e Alessandra. Famiglia Grassi Giuseppe, Ercolino, Luigi, Maria e Moroni Angela

10 MARTEDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Merlotti Teresa e Locati Angelo, Torretta Ambrogia e famiglia
- 18.30 Bugini Rina; Famiglia Grassi Giuseppe, Ercolino, Luigi, Maria e Moroni Angela

11 MERCOLEDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 *a san Rocco:* Rivolta Carlo, Famiglia Mara Gianmario
- 18.30 Per la conversione di Luca e Cinzia, Sacha e Alessandra; Famiglia Grassi Giuseppe, Ercolino, Luigi, Maria e Moroni Angela

12 GIOVEDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Magliaro Giuseppe (vivi e defunti)
- 18.30 Per la conversione di Luca e Cinzia, Sacha e Alessandra; Famiglia Grassi Giuseppe, Ercolino, Luigi, Maria e Moroni Angela

13 VENERDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Masotti Alessandro
- 18.30 Carlo e Giacomina Re; Famiglia Grassi Giuseppe, Ercolino, Luigi, Maria e Moroni Angela

14 SABATO

Feria

S. Messa Vigilare Vespertina

- 18.30 Carni Ambrogia e Contini Marino, Colombo Ambrogio, Fassi Teodoro e Rivolta Maria, Mainini Alessandro e Branca Maria, Alessandro Fulgi e Virginia Giudici

gli Oratori

Negli oratori

OGGI 8/1
ORATORIO MASCHILE
APERTO

ACR Medie

Il prossimo incontro è fissato per venerdì 13 gennaio l'ACR pomeridiana dalle 15 alle 16.30.

ADOLESCENTI

Sono attesi sabato 14 gennaio per il consueto incontro di catechesi dalle 21.00 in oratorio maschile.



Sulla pagina Facebook della Parrocchia sono state pubblicate le foto delle tavole di Natale con le tovagliette Natalizie distribuite durante la S. Messa della vigilia.

Vi invitiamo a visionarle e a mettere un *mi piace* alla pagina della parrocchia.

Sarà inoltre possibile visionarle sul nostro sito www.parrocchiavanzaghello.it.



Scuola dell'Infanzia Parrocchiale

ISCRIZIONI ALL'ANNO 2017/2018

"ACCOGLIERE TUTTI CON UNO SGUARDO PER CIASCUNO!"

Le famiglie dei bambini aventi diritto che desiderano farli crescere nella nostra comunità educante sono attesi venerdì 13 gennaio alle ore 18.00 presso il teatro della Scuola per la presentazione del progetto educativo e l'illustrazione della carta di identità della nostra scuola. Durante il colloquio la coordinatrice presenterà i criteri, le indicazioni e le modalità definite dal Ministero, scrupolosamente rispettate, le diverse iniziative dedicate all'accoglienza e all'inserimento personalizzato, rispettoso e valorizzante per ciascun bambino a partire dal progetto "IO GIOCO A SCUOLA" del mese di marzo!

I GENITORI IMPOSSIBILITATI A PARTECIPARE ALL'ASSEMBLEA DI PRESENTAZIONE POSSONO CONTATTARE LA SCUOLA (0331.658477 - scuola@parrocchiavanzaghello.it).

La parrocchia e Il Mantice sbarcano su Whatsapp

Vuoi ricevere Il Mantice tutte le settimane direttamente su Whatsapp?

Vuoi essere sempre aggiornato sulle news della parrocchia?

Ecco cosa devi fare!



Il nuovo servizio Whatsapp permette di ricevere le news e settimanalmente il numero del *Mantice* in PDF in maniera tempestiva e senza alcun costo direttamente sul proprio cellulare.

I messaggi saranno inviati in maniera broadcast quindi nessun utente potrà vedere i contatti altrui; inoltre, i contatti non saranno condivisi con nessuno e verranno utilizzati dalla parrocchia esclusivamente per le finalità legate a questo servizio. La privacy di ciascuno, perciò, sarà perfettamente garantita.

Come attivo il servizio?

Per attivare le notifiche sarà sufficiente possedere uno smartphone, di qualsiasi marca, con l'applicazione Whatapp. Per aderire basta memorizzare nella rubrica il numero 347 7146238 e mandare un messaggio via Whatsapp con scritto: **"NOME E COGNOME (sono facoltativi), ATTIVA IL SERVIZIO"**

L'iscrizione al canale Whatsapp via messaggio equivale a "espressione di consenso al trattamento dei dati personali". I dati acquisiti sono utilizzati dalla parrocchia S. Ambrogio di Vanzaghello al solo fine di fornire il servizio richiesto e non vengono comunicati a terzi né diffusi. Si potranno esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Come mi cancello?

per richiedere la cancellazione al servizio è necessario mandare un messaggio via Whatsapp al numero 347.7146238 con la scritta **"DISATTIVA IL SERVIZIO"**.